herpy

GECHI

Mourning gecko

Lepidodactylus lugubris

Un piccolo geco arrampicatore e sociale delle isole del Pacifico, dove la popolazione è composta quasi solo da femmine che depongono uova senza accoppiarsi. Vive in gruppo, mangia pappa pronta e moscerini della frutta e si trova bene a temperatura ambiente: è quindi ideale per un terrario alto, piantumato e pieno di vita.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Platydactylus lugubris; Hemidactylus meijeri; Gehyra neglecta*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**8-10 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**8-15 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Foresta pluviale**
Difficoltà	**Principiante**

CURA

Terrario min.	**30 × 30 × 45 cm** L × P × H per 3 adulti
Temperatura, giorno	**21-27 °C**
Temperatura, notte	**18-24 °C**
Umidità	**60-80%**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti, frutta e mangime completo**
Detenzione	**In gruppo**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**8-10 mesi**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Incubazione	**50-70 giorni** a 21-27 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Lepidodactylus lugubris è un geco piccolo e discreto, lungo 8-10 cm coda inclusa. Circa metà della lunghezza è costituita dalla coda, che funge anche da riserva di grasso. La colorazione di base è marrone chiaro, con macchie o disegni a V più scuri sul dorso e una striscia scura dal muso attraverso l'occhio. Nel corso della giornata l'animale può passare da una tonalità chiara a una scura.

L'aspetto più notevole della specie è che è composta quasi esclusivamente da femmine. Le uova si sviluppano senza fecondazione, una forma di riproduzione chiamata partenogenesi, e i piccoli sono copie genetiche della madre. Esistono rari maschi, ma di solito sono sterili. La specie è nata dall'incrocio tra due specie bisessuali. La specie materna è *Lepidodactylus moestus*, mentre per quella paterna oggi si ritiene sia la specie ampiamente diffusa provvisoriamente chiamata *Lepidodactylus pantai*. Esistono diverse linee clonali, alcune con corredo cromosomico doppio e altre triplo. La specie fu descritta come *Platydactylus lugubris* nel 1836.

Questo rende la specie semplice da mantenere, perché non devi cercare un maschio o una coppia, e gli animali in commercio sono nati in cattività. In compenso, una singola femmina che riesce a fuggire può in teoria dare origine a un'intera popolazione, quindi il terrario deve essere perfettamente chiuso.

A differenza della maggior parte dei gechi, è sociale e sta meglio in un piccolo gruppo. Di giorno gli animali restano nascosti tra il fogliame e nelle fessure e escono al crepuscolo. Sono veloci e scattanti e si prestano più a essere osservati che maneggiati. In cattività la specie può vivere 8-15 anni.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Oggi la specie è uno dei gechi più diffusi al mondo, ma è difficile stabilire l'areale d'origine. Proviene dal Pacifico e gli studi genetici indicano la Micronesia, con le Isole Marshall come origine più probabile. Già in epoca preistorica seguì gli esseri umani e le loro imbarcazioni verso isole e coste di tutto il Pacifico e dell'Oceano Indiano.

Oggi vive su innumerevoli isole del Pacifico, lungo le coste del Sud-est asiatico e dell'Africa orientale e, come specie introdotta, in America Centrale e Meridionale, in Florida, alle Hawaii e in molti altri luoghi. La mappa mostra perciò solo le Isole Marshall come area d'origine, mentre i ritrovamenti registrati si estendono ben oltre, e la maggior parte riguarda popolazioni introdotte. La diffusione è avvenuta soprattutto con le navi: le uova, dal guscio duro, tollerano il disseccamento e restano attaccate a carichi, materiali da costruzione e piante.

> **Areale d'origine:** Isole Marshall.

HABITAT

In natura il geco vive nelle zone costiere calde: su palme da cocco, cespugli e alberi lungo la costa, ma anche su recinzioni, muri e case. È una specie decisamente antropofila e spesso è più numerosa negli insediamenti che nella foresta intatta. Di giorno si nasconde dietro la corteccia, negli angoli delle foglie e dietro le modanature, mentre la sera cerca cibo su tronchi e pareti, volentieri vicino alle luci che attirano gli insetti.

Il clima è tropicale e umido, con temperature costanti tutto l'anno. Gli animali ricavano l'acqua da rugiada e pioggia. Le uova possono schiudersi a temperature sorprendentemente basse, e questo ha probabilmente aiutato la specie a stabilirsi in così tanti luoghi nuovi.

Cura

IL TERRARIO

Un terrario di almeno 30 × 30 × 45 cm (lunghezza × larghezza × altezza) basta per due o tre adulti. Un gruppo di cinque o sei animali richiede un terrario più grande, con molti nascondigli e piante. L'altezza conta più della superficie del fondo, perché il geco è un arrampicatore.

Arreda con molti rami, corteccia di sughero, canne di bambù e piante a foglia larga, ad esempio pothos e bromelie. Le piante non sono solo decorative: offrono rifugio, trattengono l'umidità e vengono usate per la deposizione. Come substrato va bene uno strato di 5-8 cm di fibra di cocco, terriccio privo di concimi e un po' di sfagno, volendo come substrato bioattivo con collemboli e isopodi.

Il geco è un maestro della fuga. Riesce a infilarsi in fessure minuscole, perciò tutte le aperture di ventilazione, i fori per i cavi e le giunzioni vanno chiusi con rete fine o silicone. Controlla soprattutto le fessure intorno agli sportelli. I piccoli si tengono meglio in piccole vaschette finché non hanno circa due mesi e mangiano bene.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

TEMPERATURA

La specie si trova bene a normale temperatura ambiente: 21-27 °C di giorno e 18-24 °C di notte. Nella maggior parte delle case è sufficiente, e un calore aggiuntivo serve solo se la stanza scende spesso sotto i 18 °C. In tal caso possono aiutare un debole tappetino riscaldante laterale o una piccola lampadina con termostato. Si può usare una zona calda fino a 29 °C, ma non è necessario.

Il freddo è raramente un problema, il caldo sì. Sopra i 30 °C gli animali si stressano e a lungo andare temperature superiori ai 30 °C possono ucciderli. Perciò non collocare il terrario al sole, usa un termometro digitale in alto e in basso e tienilo d'occhio nelle giornate calde d'estate.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

Mantieni l'umidità al 60-80 % e lasciala variare. Nebulizza bene il terrario una o due volte al giorno, in modo che l'umidità salga brevemente all'80-90 %, e lasciala scendere di nuovo nell'arco di quattro-sei ore, così che substrato e foglie possano asciugarsi. Condizioni costantemente bagnate causano muffe e problemi alla pelle.

I gechi leccano le gocce da foglie e vetri, ed è la loro principale fonte d'acqua. Metti comunque una piccola ciotola d'acqua bassa, da cambiare ogni giorno, così bassa che nessuno possa annegare. I piccoli si disidratano più in fretta degli adulti e vanno nebulizzati di più.

ILLUMINAZIONE E UVB

Il geco è attivo al crepuscolo e di notte e se la cava senza UVB, purché il cibo contenga vitamina D3. Se gli UVB facciano differenza non è noto. Con gli UVB le piante crescono meglio e gli animali sembrano più attivi, ma non è necessario. Se vuoi usarli, scegli un tubo UVB debole per animali d'ombra (zona 1 di Ferguson) e assicura ombra e molti nascondigli nel resto del terrario.

Tieni la luce accesa circa 12 ore al giorno. Una luce LED o T5 per piante è più che sufficiente. Non usare faretti potenti né luci notturne colorate. Di notte deve esserci buio.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Il geco è onnivoro. In natura mangia insetti, ragni, piccoli crostacei, frutta, nettare e polline. Come alimento base si usa una pappa in polvere pronta per gechi frugivori, sciolta fino a ottenere una densa poltiglia e servita in una piccola ciotola o su un pezzo di sughero a una certa altezza nel terrario. Gli adulti ricevono una piccola quantità a giorni alterni. Rimuovi gli avanzi dopo un giorno e fai attenzione che la poltiglia non si attacchi a testa e zampe, dove può causare problemi alla pelle.

Offri inoltre insetti vivi: moscerini della frutta (soprattutto *Drosophila hydei* per gli adulti), piccoli grilli, piccoli scarafaggi dubia e ogni tanto larve della cera come leccornia. Gli insetti devono essere più piccoli della distanza tra gli occhi dell'animale. Un po' di frutta matura come banana o albicocca si può dare un paio di volte a settimana agli animali che la gradiscono.

Gli adulti ricevono insetti due o tre volte a settimana, i piccoli ogni giorno. Spolvera gli insetti con calcio senza D3 per la maggior parte dei pasti e una volta a settimana con un multivitaminico. Se l'alimento pronto contiene D3 e gli animali non ricevono UVB, il calcio con D3 va usato solo con parsimonia. Rimuovi gli insetti vivi non mangiati, perché stressano gli animali.

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Il geco è sociale e può essere tenuto in gruppo, cosa che non vale per molti altri gechi. In natura vive in colonie. Poiché quasi tutti sono femmine, non c'è competizione per i maschi, ma gli animali possono darsi qualche morsetto quando ne arriva uno nuovo. Raramente è grave. Tieni insieme animali di taglia simile e allontanane uno se continua a essere morso.

È veloce e nervoso e salta facilmente dalla mano e scompare. Il maneggiamento non è quindi il suo forte, e sta benissimo anche solo osservato. Se devi spostare un animale, usa una piccola vaschetta. Può staccare la coda se viene afferrato, e la coda ricresce, ma non sempre con la stessa forma. Non tenere mai insieme specie diverse di gechi e metti i nuovi animali in quarantena per alcune settimane.

Di giorno gli animali restano nascosti e sono più divertenti da osservare la sera, quando escono.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Non c'è alcun sesso da determinare, perché quasi tutti gli animali sono femmine e i rari maschi sono di solito sterili. Le femmine raggiungono presto la maturità sessuale e di solito iniziano a deporre quando hanno 8-10 mesi. Assicurati che siano in buone condizioni e abbiano ricevuto molto calcio prima che inizino. Animali giovani e magri possono perdere calcio a causa della deposizione.

Poiché i piccoli sono cloni della madre, all'interno di una linea clonale non c'è variabilità genetica. Le debolezze ereditarie passano quindi a tutti i piccoli.

ACCOPPIAMENTO

Non c'è accoppiamento. Le femmine depongono uova sia che vivano da sole sia in gruppo, di solito dalla primavera e per molti mesi, finché temperatura e alimentazione sono adeguate. Non c'è una pausa invernale fissa.

È quindi solo la gestione a determinare quante uova ottieni. Se non vuoi piccoli, rimuovi le uova quando si sono indurite. Assicurati di avere nuove sistemazioni per i piccoli prima di lasciarli schiudere.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina di solito depone due uova alla volta, ogni tanto solo una, a intervalli di quattro-sei settimane. Le uova sono piccole e bianche, con guscio duro, e aderiscono a ciò su cui vengono deposte: vetro, foglie, corteccia, sughero o tubi. Non cercare mai di staccarle, perché si rompono facilmente.

Metti canne di bambù, pezzi di sughero o tubi di plastica come siti di deposizione, così le uova possono essere spostate facilmente. Le uova sul vetro si possono proteggere con un piccolo bicchierino fissato con nastro adesivo sopra di esse. Gli adulti possono mangiare le uova appena deposte e i piccoli appena nati, quindi nutrili bene e rimuovi le uova quando il guscio si è indurito. Tieni d'occhio la condizione delle femmine.

INCUBAZIONE

Le uova possono essere spostate insieme al tubo o al pezzo di sughero in una piccola vaschetta con un paio di fori per l'aria e un po' di sfagno umido sul fondo, oppure possono restare nel terrario e i piccoli vengono spostati dopo la schiusa. La temperatura non è critica: 21-27 °C vanno bene e basta la normale temperatura ambiente. Le uova si schiudono dopo 50-70 giorni, più a lungo a temperature basse. Mantieni alta l'umidità, ma evita che l'acqua goccioli direttamente sulle uova.

Poiché tutti i piccoli sono femmine, la temperatura non influisce sul sesso. Le uova che collassano e ammuffiscono sono morte. Rimuovile quando ne sei certo.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono minuscoli e vanno allontanati presto dagli adulti. Mettili a due a due in una piccola vaschetta ventilata con sfagno umido e un paio di piccoli nascondigli, e nebulizza una o due volte al giorno. Mantieni alta l'umidità, perché si disidratano rapidamente.

Offri la stessa pappa in polvere degli adulti in una ciotola minuscola e moscerini della frutta (*Drosophila melanogaster*), spolverati di calcio, ogni giorno. I piccoli sono veloci e scappano facilmente, quindi tieni il coperchio chiuso. Quando hanno circa due mesi e mangiano bene, possono passare a un terrario più grande ed essere gradualmente riuniti ad animali di taglia simile.

Salute ed errori comuni

Il geco è resistente e se la cava bene quando temperatura e umidità sono giuste. I problemi tipici sono:

- Caldo oltre i 30 °C, ad esempio in un terrario esposto al sole. Provoca stress e, nel peggiore dei casi, la morte.
- Carenza di calcio e vitamine, soprattutto nei giovani e nelle femmine che depongono molte uova. Causa osteopatia con mascelle molli e zampe storte. Usa calcio e un buon alimento pronto.
- Residui di muta su dita e punta della coda, soprattutto se gli animali hanno avuto la pappa sulle zampe o l'aria è troppo secca. Nebulizza di più e stacca con cautela i residui con acqua tiepida.
- Troppa umidità senza ventilazione, che causa muffe e micosi della pelle.
- Fughe. Gli animali che scappano spesso si disidratano e muoiono, quindi un terrario ben chiuso è la migliore prevenzione.
- Morsi e code perse, se gli animali hanno poco spazio o sono molto diversi per taglia.

Un geco sano ha occhi limpidi, una coda piena e una buona presa. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se dimagrisce, non mangia per diverse settimane o appare floscio.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.